

A Roma la presentazione della kermesse sulle produzioni tv e cinematografiche che narrano Napoli e la Campania ideata da Valeria Della Rocca e diretta da Marco Spagnoli. Dieci i film in gara, tre le serie e otto i cortometraggi

Galà cinema, premi a Gerini e Gallo

Oscar Cosulich

«**L**o amo sperimentare, mi piacciono le sfide e mettermi in gioco al di fuori di quella che si definisce la "comfort zone" dell'attore», dice Claudia Gerini, «per questo sono particolarmente orgogliosa di questo premio»; «Per me il 2019 è un anno straordinario», sottolinea Massimiliano Gallo, «oltre che nel "Sindaco del Rione Sanità" di Mario Martone, che a Venezia ci ha fruttato il Premio Pasinetti, ho recitato in altri quattro film che devono ancora uscire, sono a teatro con "Il silenzio grande" di Maurizio De Giovanni, diretto da Alessandro Gassmann e nella serie tv "Imma Tata-ranni". Sono grato di questo premio: per noi attori è molto ambito perché il Galà, che inizialmente era una festa solo per addetti ai lavori, è diventato una manifestazione completa, con una giuria tecnica di grande qualità». Così alla presentazione dell'undicesima edizione del «Galà del cinema e della fiction in Campania», manifestazione ideata da Valeria Della Rocca e diretta da Marco Spagnoli. Un appuntamento dedicato alle produzioni televisive e cinematografiche che raccontano Napoli e la Campania. Ieri a Roma Massimiliano Gallo ha ritirato il Premio Speciale della Giuria, mentre a Claudia Gerini è stato consegnato il Premio Speciale Attrice dell'Anno.

Il Galà si inaugura il 7 ottobre e si tiene a Napoli e a Castellammare di Stabia, dove l'11 ottobre si concluderà al castello medioevale, in una serata condotta da Maurizio Casagrande, affiancato dalla madrina dell'evento Violante Placido. La premiazione va a coronare le giornate napoletane della manifestazione, in cui Ivan Cotroneo incon-

trerà gli studenti della Federico II per una preziosa masterclass sulla sceneggiatura.

Sono dieci i film che si contenderanno il premio per il miglior lavoro, tra questi: «Nevia» di Nunzia de Stefano, «La paranza dei bambini» di Claudio Giovannesi, «5 è il numero perfetto» di Igort e, naturalmente, «Il sindaco del Rione Sanità» di Martone; tre serie sono poi in lizza per la fiction («L'amica Geniale», «Gomorra» e l'immarcescibile «Un posto al sole»), otto i cortometraggi. Tra i premiati già annunciati: il produttore Enzo Sisti, recentemente impegnato nelle riprese italiane del nuovo 007 e l'attore Gianni Parisi, attivo in teatro, cinema e televisione.

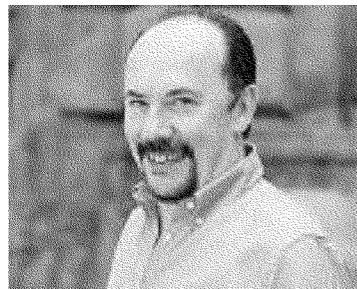
Ieri a Roma i riflettori erano per Gallo e Gerini, felici dell'occasione per parlare del lavoro d'attore in questa epoca d'oro del cinema campano e girato in Campania.

«Per i Manetti Bros., grazie all'aiuto di Bucciroso che mi ha fatto generosamente da coach, sono riuscita a recitare in napoletano, ma penso che il "napoletano" non sia solo una questione di vocali e cadenza, ma un modo di prendere la vita», dice la Gerini, «io sono percepita come "romana", ma per un quarto, grazie a mio nonno Peppino Cecere, sono napoletana anche io, è nel mio Dna. Quando ho recitato al Diana tutti mi avevano messo in guardia su quanto gli spettatori napoletani fossero "difficili", ma lo spettacolo ha fatto sempre il pienone e ho sentito l'immenso affetto del pubblico».

«Che ci sia una differenza tra attori di cinema, teatro e televisione è un equivoco solo italiano», spiega Gallo, «un attore è sempre un attore: la formazione è necessariamente teatrale. Nessuno in Inghilterra si è mai stupito se dal teatro si passava al cinema e alla tv. Ora, do-

po gli anni '80 in cui avevamo attori presi in macelleria che "recitavano" benissimo, ma solo perché erano doppiati dal bravissimo Ferruccio Amendola, finalmente il cinema è tornato alla recitazione. Probabilmente è stato solo per la crisi economica: non c'era più il tempo e il denaro per doppiare chi non sa-

COTRONEO INCONTRERÀ GLI STUDENTI. SERATA FINALE A CASTELLAMMARE CONDOTTA DA MAURIZIO CASAGRANDE CON MADRINA LA PLACIDO



peva recitare, ma la qualità è migliorata enormemente». Sulla differenza con i colleghi americani Gallo e Gerini concordano nel dire che «ce li portano a esempio perché loro arrivano sempre preparati sul set: quello che non dicono mai però è che a loro il copione viene dato in largo anticipo e hanno tutto il tempo per prepararselo. A noi invece capita che ci diano la quattordicesima stesura della sceneggiatura la sera prima di girare e poi, sul set, ci portino dieci pagine riscritte da capo, da imparare al volo! L'unica differenza tra un set americano e uno italiano è nel budget, ma il nostro lavoro non cambia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI A sinistra i premiati Claudia Gerini e Massimiliano Gallo, con Valeria Della Rocca e Marco Spagnoli. Al centro dall'alto Violante Placido e Maurizio Casagrande. Sopra Ivan Cotroneo

